

Ogni anno in Italia avvengono circa 150 omicidi di donne e negli ultimi 4 anni 600 donne sono state massacrate dai loro fidanzati, conviventi, amici o mariti o estranei. Sono prevalentemente donne giovani che hanno avuto il torto di mettersi insieme a un uomo disgraziato e violento.

Questi mascalzoni dopo averle terrorizzate per anni e spesso minacciate di morte e percosse... alla fine le hanno uccise a colpi di coltello, strangolate, travolte con l'auto, o avvelenate, o impiccate.

Solo limitandomi ad alcuni mesi di quest'anno e a qualche femminicidio tra i più noti, vorrei ricordare rapidamente quanto la cronaca ci fornisce su fatti e particolari talvolta crudeli e raccapriccianti.

- "Marito 38enne uccide la moglie a coltellate a Battipaglia vicino a Salerno";
- Vera Schiopu una ragazza moldava di 25 anni un mese fa è stata trovata impiccata, nel Catanese per mano del compagno e di un amico;
- Anna Scala, dopo che aveva denunciato per ben due volte l'ex compagno, il 19 ago 2023 viene uccisa dall'ex: a fine luglio le aveva rotto i denti. Le minacce al telefono: «Quando torno ti uccido». Nessuno aveva fatto nulla;
- in Veneto, a Rovigo un uomo ha tentato di uccidere a coltellate la ex compagna;
- a Vicenza addirittura tre donne, di cui una in gravidanza, sono state massacrate di botte dal proprio partner, il 17 aprile di quest'anno;
- **Giulia Tramontano** massacrata a coltellate dal compagno che si è **liberato del corpo** e del bambino di sette mesi che portava in grembo;
- donna trovata carbonizzata, fermato il figlio per l'omicidio;

- Angela Gioiello è stata uccisa per mano del marito a Pozzuoli, finita a colpi d'arma da fuoco dopo una lite mentre in casa c'erano i 3 figli della coppia;
- Mara Fait 63 anni, infermiera in pensione di Noriglio in Trentino, è stata massacrata dal vicino a colpi d'ascia. Aveva chiesto invano l'applicazione del 'codice rosso' per via delle molestie e delle minacce dell'uomo;
- Giulia Donato 23 anni muore uccisa dall'ex compagno;
- Martina Scialdone, 34 anni, 13 gennaio viene ammazzata a Roma, raggiunta da un colpo di pistola sparato dall'ex compagno;
- Oriana Brunelli, il 14 gennaio a Bellaria Igea Marina (Rimini) viene freddata con tre colpi di pistola;
- Teresa Di Tondo, 44 anni muore ammazzata dal marito con diversi colpi di arma da taglio, a Trani 14 gen 23;
- Incisa Scapaccino (Asti) 49 anni, viene ritrovata senza vita nella sua abitazione;
- Sofia Castelli, 29 luglio, Cologno Monzese (Milano) di 20 anni, uccisa dal fidanzato con vari fendenti alla gola;
- Antonia Vacchelli di 86 anni strangolata dal marito a mani nude a Lecco 6 febbraio 23;
- Maria Buttò di 61 anni uccisa a coltellate dal marito a Messina;
- Francesca Fiornelli presso il Lago Trasimeno il 28 marzo viene strangolata dal compagno;
- Sara Ruschi di 35 anni e la madre Brunetta Ridolfi uccise dal compagno della giovane con un coltello da cucina. Arezzo 13 aprile;
- Pierpaola Romano poliziotta di 58 anni a Roma, il 1 giugno viene uccisa da un collega con la pistola di ordinanza, perché voleva interrompere la relazione;
- Floriana Floris di 49 anni uccisa con 30 coltellate a Incisa (Asti) dal compagno;

- Giuseppina Traini, 25 febbraio, Capodarco, frazione di Fermo di 85 anni, è stata uccisa a coltellate dal marito di 87 anni;
- Michelle Maria Causo di soli 17 anni uccisa a Roma il 28 giugno da un amico pure lui 17enne e abbandonata accanto a un cassonetto dell'immondizia;
- Mariella Marino di 50 anni uccisa con tre colpi di pistola a Enna davanti a un supermercato dall'ex marito.

Ricordiamo tutti quelle ragazze morte di cui hanno parlato a lungo i giornali e le TV:

- Elisa Claps trovata morta in una soffitta di una chiesa a Potenza nel 1993, 17 anni dopo la sua scomparsa;
- Serena Mollicone un omicidio rimasto irrisolto e commesso il 1º giugno 2001 ad Arce in provincia di Frosinone; sotto inchiesta finì la famiglia del comandante dei Carabinieri;
- Desirée Piovanelli di 14 anni morì massacrata a coltellate nel settembre del 2002 in una cascina di Leno, in provincia di Brescia, dopo un tentativo di stupro del branco;
- L'omicidio di Meredith Kercher, noto anche come delitto di Perugia o delitto di Via della Pergola, è un omicidio commesso a [Perugia](#) la sera del 1º novembre 2007;
- Il delitto di Chiara Poggi avvenuto a [Garlasco](#), in [provincia di Pavia](#), il 13 agosto 2007, impiegata ventiseienne, laureata in economia, di cui fu accusato Alberto Stasi;
- il massacro di Erba del 2006 in cui morirono un bambino di 2 anni, sua mamma, la nonna e una vicina di casa; sotto accusa finirono Rosa e Olindo Romano.

E' comunque una litania senza fine di delitti orrendi nei quali le donne sono le vittime sacrificali, immolate davanti all'uomo, al marito, al fidanzato o all'amante che

esige il sacrificio delle sue prede, come un dio Moloc pagano, violento e sanguinario.

Riflessioni:

1° Il massacro di tante donne in Italia e' una vera emergenza nazionale; e la nostra politica non ha ancora preso coscienza di dover intervenire in maniera seria.

2° E' fondamentale rendersi conto fin da ragazzi che la donna non puo' mai essere una propriet  di alcuno. Anche nel matrimonio la donna rimane individuo a se stante, padrona di se stessa e non appartiene al marito. Mai... in nessun caso!

3° Circa le modalit  di questi specifici omicidi,   necessario tener presente che non siamo sempre e solo in presenza di esecuzioni rapide con arma da fuoco, ma di vere e proprie colluttazioni con ammazzamenti che richiedono talvolta del tempo; scontri corpo-a-corpo in cui l'uomo sfoga una rabbia inaudita, mentre la donna terrorizzata sente e vive la sua fine imminente, ineluttabile e terribile.

4° Nel 10% dei casi la vittima   aggredita e uccisa senza uso di armi, con pugni, calci e testate e poi strangolata a mani nude o soffocata con una corda. Nel 15% dei casi, la donna   colpita e uccisa con oggetti di varia natura: martelli, accette, picconi, bastoni, spranghe, ecc...

5° I casi pi  frequenti sono sicuramente quelli legati alla sfera del rapporto sentimentale: gelosia, amore possessivo e morboso;

con il bisogno di imporre con la forza bruta la propria volontà sulla compagna, stabilire il potere del maschio sulla donna che tenta di ribellarsi.

La donna deve stare sottomessa al marito o all'amante, senza mai aspirare e godere di alcuna indipendenza economica o di movimento.

6° La maggior parte delle donne uccise sono giovani e spesso pure mamme; per cui con la morte della mamma e il papà in prigione, i figli piccoli saranno a loro volta condannati a vivere senza una vera famiglia e senza gli affetti di una mamma e di un papà.

La stupidità e la malvagità dell'uomo o del marito possono arrivare a queste conseguenze devastanti anche per creature del tutto innocenti.

7° Molte delle donne uccise hanno vissuto comunque una vita da incubo con un uomo che ritenevano buono, onesto, rispettoso e gran lavoratore; mentre poi si era rivelato manesco, villano, incapace di dialogo e di affetto, facendo vivere la famiglia in un clima di paura e di terrore.

8° Non raramente queste donne dopo aver subito per anni le angherie del marito o del convivente si decidono di denunciarlo; non una sola volta, ma in alcuni casi anche due, tre o quattro volte; sentendosi rispondere che fintanto non fosse successo qualcosa di grave, i Carabinieri e le Forze dell'Ordine non possono intervenire.

Poi, a misfatto compiuto... allora è troppo tardi per intervenire, appunto!

9° Una volta che una donna denuncia violenze subite, o un clima di stalking nel rapporto con il partner... che cosa deve fare per poter vivere un po' serenamente?

Perché non può essere difesa, legge o non legge che tenga, dal suo persecutore?

Perché questi è libero di continuare le sue violenze praticamente indisturbato... e lei deve subire, senza che qualcuno la difenda?

10° Tutte queste leggi sulla Sicurezza che il Governo ha varato, a che cosa servono?

A difendere i signori, i Ministri, i Presidenti di Enti Inutili... o non dovrebbero essere a difesa dei deboli, delle donne, degli anziani, dei bambini, delle persone con handicap? Dobbiamo armarci e difenderci da soli per poi subire le conseguenze di una Giustizia che è sempre debole con i forti e forte, inflessibile con i deboli?

11° Mi domando: ma di fronte a questi continui femminicidi, il Governo sta dormendo, è distratto, non è affatto interessato, ha altre rogne a cui pensare? Quanto tempo serve per una legge seria e decisa per mettere un freno a questi omicidi programmati?

12° Se dipendesse da me, dopo la prima denuncia motivata e dimostrata di una donna contro il marito o il fidanzato violento, che la terrorizza e che a volte la minaccia... io personalmente se potessi decidere una legge, la penserei di questo tenore:

"Alla denuncia della donna, il marito o il fidanzato diffidato, gli si mette in mano un foglio di via, si accompagna fin alla frontiera l'interessato, lo si imbarca in nave o in treno e se ne va per sempre; con il divieto assoluto di rientro in patria vita natural durante."

Tutti gli altri palliativi: la diffida al marito violento, l'ingiunzione a non avvicinarsi alla donna, il braccialetto elettronico, cambiare residenza e stare lontano dalla moglie, ecc... non servono a nulla.

Si manda all'estero e non deve farsi più vivo; se ha dei figli piccoli dovrà vederli in fotografia... divieto pure di telefonare.

13° Ma potrebbero verificarsi casi di soprusi e di ingiustizie... da parte della donna!

Esempio: che denunci il marito perché vuole stare da sola, perché ha un'altra relazione, per allontanare il padre dai figli, perché il marito non ha più le attenzioni di un tempo, ecc...

Certo, possono verificarsi casi di eccessivo rigorismo o di soprusi da parte della donna; per questo si parlava di "denuncia motivata" e non per qualche vendetta o per causa di interesse personale della donna.

E l'inchiesta che i Carabinieri o la Magistratura dovranno fare, a seguito della denuncia, deve essere "rapida", riservata, efficace... non deve concludersi con un nulla di fatto o con la motivazione che i soprusi non sono sufficientemente suffragati da prove.

14° Cosa bisogna fare?

- Per l'immediato:

approviamo in fretta una Legge a difesa delle donne, come ho appena prospettato seria, efficace, risolutiva. Non termineranno totalmente i femminicidi, ma certamente sarà un deterrente notevole.

Non può succedere che un maniaco tipo Angelo Izzo della strage del Circeo (1975) possa uccidere più donne in tempi diversi perché riesce a ingannare avvocati e Magistrati di essersi ravveduto.

Per il futuro:

cominciare fin dalla scuola primaria a educare e far capire ai maschietti che non solo non devono aggredire o

insultare le bambine, di non voler competere con loro per la forza fisica, ma difenderle nel caso qualcuno mancasse loro di rispetto.

Sperando che diventati ragazzi e poi adulti imparino a rispettare la specificità femminile, la loro autonomia, la bellezza della loro diversità e accettare la possibilità che i legami affettivi possano venire interrotti anche in modo non voluto...

Dobbiamo capire che se si ama una persona, significa volere il suo bene, non il suo male.

15° La scuola e anche la famiglia devono rendersi maggiormente attive, presenti, significative su questo settore.

Educare, per esempio, i bambini:

- a rispettarsi,
- a capire ciò che è giusto o sbagliato,
- ciò che è bene o male,
- invitarli a fare pace,
- a darsi la mano nel caso di litigi o diverbi;
- aiutarli a capire l'importanza di rispettare le persone perché sono tutte essenziali nella vita sociale e cariche di valori.

Solo la scuola e la famiglia sono in grado di far capire a chi sta aprendosi alla vita e alla natura quanto sia necessario tener pulito e ordinato l'ambiente e gli spazi in cui viviamo e ci muoviamo.

16° Una causa che motiva il femminicidio e che può avere origini educative lontane nel tempo è l'errata convinzione che:

- all'uomo "tutto è dovuto";
- l'uomo è il capo della famiglia,
- la donna deve stare sottomessa e servire.

E' certamente un concetto vecchio, sbagliato, ma non totalmente superato in certi ambienti e in certe culture. Dobbiamo renderci conto che non tutto ci è dovuto per natura, o perché siamo forti, giovani e maschi. Non possiamo pensare che quanto desideriamo e vogliamo lo dobbiamo avere sempre e subito: anche l'affetto e la devozione di una donna.

17° Diventare adulti, educarci ad essere persone mature comportandoci da adulti, significa:

- renderci conto che non tutte le richieste possono essere esaudite e per sempre;
- che perfino possedere e dominare una persona o un affetto non solo non è un diritto, ma che possono finire;
- dobbiamo renderci conto che se qualcuno (una donna) dissente o ci contraddice, non dobbiamo andare fuori testa, perdere il controllo fino a commettere un reato contro una persona.
- Non possiamo pensare di essere "nati per vincere sempre".

18° Alla base di un femminicidio commesso per gelosia o per un senso di amore possessivo sbagliato talvolta c'è la convinzione che la donna con cui ho un rapporto sia "mia", una mia proprietà e nessuno ha diritto di toccarla o prendermela.

E' certamente improbo prendere atto che un amore possa essere finito, che la persona che ho amato mi possa lasciare, che addirittura sia già insieme ad un altro... tuttavia l'esperienza vissuta non deve risolversi con un gesto di rivalsa o di vendetta:

- "Se non posso averti io, non ti avrò nessun altro. Te la faccio pagare e ti elimino."

19° La perdita di valori umani che sono pure cristiani,

come la perdita di una fede in Dio e di una pratica religiosa, come vediamo sta verificandosi da almeno 30 anni, hanno certamente influito ad aggravare questa situazione.

Aver perso il rapporto con il "divino" e la religione, ci ha portato a perdere il senso dei valori dello spirito:

la bontà,

l'amore,

il rispetto degli uni verso gli altri,

il perdono vicendevole,

il dialogo come mezzo per la soluzione dei dissidi,

lo spirito di sacrificio,

l'umiltà e il coraggio di accettare un rifiuto,

la pace e la serenità che nascono da una vita onesta.

Conclusione

Inno all'amore (S.Paolo 1 Corinti cap. 13)

Se anche parlassi

le lingue degli uomini e degli angeli,

ma non avessi l'amore,

sarei un bronzo risonante

o un cembalo che tintinna.

Se avessi il dono della profezia

e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza

e avessi tutta la fede

in modo da spostare le montagne,

ma non avessi l'amore,

non sarei nulla.

Se distribuissi tutti i miei beni

per nutrire i poveri,

se dessi il mio corpo per essere arso,

e non avessi l'amore,
non mi gioverebbe a nulla.

L'amore è paziente,
è benigno l'amore;
l'amore non è invidioso,
non si vanta,
non si gonfia,
non manca di rispetto,
non cerca il proprio interesse,
non si adira,
non tiene conto del male ricevuto,
ma si compiace della verità;

l'amore tutto tollera,
tutto crede,
tutto spera,
tutto sopporta.

L'amore non verrà mai meno.
Le profezie scompariranno;
il dono delle lingue cesserà,
la scienza svanirà;
conosciamo infatti imperfettamente,
e imperfettamente profetizziamo;
ma quando verrà la perfezione,
sparirà ciò che è imperfetto.

Quando ero bambino,
parlavo da bambino,
pensavo da bambino,
ragionavo da bambino.
Da quando sono diventato uomo,

ho smesso le cose da bambino.

Adesso vediamo come in uno specchio,
in modo oscuro;

ma allora vedremo faccia a faccia.

Ora conosco in parte,

ma allora conoscerò perfettamente,
come perfettamente sono conosciuto.

Ora esistono queste tre cose:

la fede, la speranza e l'amore;

ma la più grande di esse è l'amore.